RELAZIONE DEL C.T. DI PARTE

TRIBUNALE /PROCURA DELLA REPUBBLICA DI .....

PROCEDIMENTO C..... - N. ...../ ..... RG

G.I.P. / P.M. dott.....

PERITO DELL'UFFICIO dott.....

I N D I C E

1. *Il quesito. Svolgimento delle operazioni peritali.*
Considerazioni preliminari
1.1 I quesiti pag. ...
1.2 Contenuto e finalità delle osservazioni del consulente tecnico diparte
pag. ...

2.
Osservazioni sul primo quesito
2.1 pag. ...

3.
Osservazioni sul secondo quesito
3.1 pag. ...

4.
Conclusioni pag. ...
Elenco n. ... allegati pag. ...

R E L A Z I O N E

Illustrissimo Signor Giudice per le indagini preliminari / Pubblico Ministero, egregio Signor Consulente tecnico,

1. *Il quesito. Svolgimento delle operazione peritali.*
Considerazioni preliminari

1.1 I quesiti
Il sottoscritto dott. ....., con studio in .....,via ..... è stato nominato consulente tecnico di parte del sig. ..... , nel procedimento penale contro..... + ... come da comunicazione in Cancelleria del difensore
avv. ..... .
Con verbale di conferimento d'incarico al c.t. in data .....i quesiti erano così formulati:

“Dica il consulente:
esaminate le imputazioni elevate nel decreto di perquisizione..... , se:
1. per il capo n. 1: ;

2. per il capo n. 2:
Come spesso accade, si tratta di quesiti complessi, alcuni dei quali comportano la risposta a più di una domanda.
Al perito dell'Ufficio era assegnato, per la presentazione della relazione scritta, il termine di novanta giorni, a decorrere dall'inizio delle operazioni peritali avvenuto il ..... ,termine successivamente prorogato al ..... .

1.2 Contenuto e finalità delle osservazioni del consulente tecnico di parte

La consulenza tecnica, come è noto, s'inserisce nelle indagini preliminari svolte dal G.I.P./Pubblico Ministero e consiste in una raccolta di elementi di natura probatoria o indiziaria su fatti e circostanze utili all'accertamento degli elementi materiali di reato.
Il sottoscritto ritiene che il precipuo compito del perito dell'Ufficio sia quello di attenersi a elementi fattuali o materiali da ricercare, individuare, raccogliere ed esporre, applicando la propria scienza di natura tecnica. Risultato di tale opera è quello di offrire al Magistrato una rappresentazione della realtà determinante ai fini dell'accertamento o no di fatti che possono costituire reato.
Il sottoscritto ritiene altresì che compito del perito dell'Ufficio sia anche quello di portare a conoscenza del Magistrato tutti quegli elementi, emersi dall'indagine, che - sempre sulla base di un giudizio tecnico - possono costituire, facendo uso di un criterio di alta probabilità e di ragionevolezza, informazioni utili a indirizzare, eventualmente in concorso con altre, l'attività di ricerca e valutazione delle prove da parte del Magistrato.
Come è noto, i consulenti tecnici di parte hanno il diritto di partecipare a tutte le operazioni peritali compiute dal perito dell'Ufficio di cui all'art. 228, co. 1 e 2, cod. proc. pen., proponendogli specifiche indagini e formulando osservazioni e riserve, delle quali il perito stesso *deve dare atto nella propria relazione peritale* (art. 230, co. 2). Compito del c.t.p. è pertanto quello di collaborare col perito del Giudice nello svolgimento del suo compito. *L'individuazione del compito del perito* è quindi determinante per individuare i compiti di collaborazione affidati al c.t.p. Sia solo consentito sottolineare che compito del c.t.p., pertanto, è non solo quello di partecipare e collaborare con il perito del Giudice nella raccolta di documenti e informazioni, ma anche quello di esprimere, con riferimento a tali elementi probatori e comunque nell'ambito del quesito formulato, valutazioni tecniche (e talvolta necessariamente tecnico-giuridiche nelle materie nelle quali l'ordinamento giuridico gli riconosce una specifica competenza), onde sollecitare, ai sensi del richiamato art. 230, co. 2, le *valutazioni tecniche del perito del Giudice*.
Come risulta nel verbale delle operazioni peritali del ....., il perito dell'Ufficio ha assegnato termine ai periti di parte per depositare le loro *osservazioni finali* il .....Lo scrivente presenta pertanto questa relazione peritale nell'esercizio della facoltà concessagli, nonché ai sensi dell'art. 230,co. 1 e 2, il quale prevede la facoltà dei c.t.p. di presentare al Giudice e al perito richieste, osservazioni e riserve.
(Naturalmente quanto sopra esposto si fonda sull'applicabilità, in fattispecie, al *consulente tecnico del Pubblico Ministero*, nominato ex art 359 cod. proc. pen., delle richiamate disposizioni previste per il perito del Giudice.)

La presente relazione è presentata in .....esemplari al consulente del G.I.P / P.M. dott. ..... ,una per il Magistrato, una per lo stesso
consulente e una per ciascuno degli altri consulenti tecnici di parte.

2. *Osservazioni sul primo quesito*

In conclusione la risposta da dare al primo quesito mette inevidenza

Lo scrivente perito di parte ritiene di aver portato a termine l'incarico affidatogli; rimane a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Porge al Magistrato deferenti saluti e si augura di aver prestato utile collaborazione allo stimato Consulente dell'Ufficio.

4. *Conclusioni*

....., ...

Il consulente tecnico di parte

(dott.....)

Allegati:
sub 1

(Esente da imposta di bollo ex art. 3,tabella all. B, D.P.R. 642/1972)